

## CIRCONDARIO

### LA MAPPA

L'AREA METROPOLITANA È UNO DEI PRINCIPALI NODI IDRAULICI DELLA REGIONE

### «E IO PAGO...»

«DOVE VANNO A FINIRE TUTTI I SOLDI PAGATI ALLA BONIFICA RENANA?»

LA DIFESA DEL SUOLO È TRA LE PRIORITÀ DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REGIONE

# Lotta al dissesto idrogeologico? «Finalmente»

L'opposizione: «Ma chi ha deciso finora è stato solo il Pd». L'opinione dell'esperto

di VALENTINA VACCARI

**DIFESA DEL** suolo e lotta al dissesto idrogeologico entrano nell'agenda delle priorità del neo governatore regionale Stefano Bonaccini. Nel programma di mandato, reso noto l'altro giorno, si fa riferimento alla necessità di attuare programmi di manutenzione pluriennali. E l'area metropolitana viene individuata tra i «principali nodi idraulici della Regione». Il territorio di Vallata, ferito in seguito alla piena del Santerno di settembre, conosce bene i pericoli cui si può andare incontro.

**DAL CIRCONDARIO** arrivano le reazioni di alcuni gruppi consiliari con riferimento all'area di centro-destra. «Siamo d'accordo quando il presidente afferma che ci si attiva troppo spesso solo nell'emergenza e non nella prevenzione - afferma il capogruppo di FI Simone Carapia -, ma vorremmo ricordare che le politiche regionali su questo tema hanno sempre portato la firma del Pd. Bonaccini dice di voler avviare politiche di consumo di suolo zero, quando a Imola si sta facendo

tutt'altro».

**SECONDO** Manuel Caiconti (Vallata libera Casalfiumanese), la programmazione adottata finora non è stata «intelligente». «In questi anni, leggi regionali assurde e regolamenti incomprensibili hanno impedito ai privati di contribuire alla pulizia degli alvei, per esempio attraverso la raccolta di legname, mentre le amministrazioni non hanno fatto il loro dovere. Intanto però gli abitanti continuano a pagare la tassa alla Bonifica Renana che dovrebbe servire proprio a queste manutenzioni».

**RINCARA LA** dose anche Vito Vecchio (Per Fontanelice) che auspic

«di passare ai fatti. Eventi calamitosi ormai non possono essere considerati come eccezionali ma stanno diventando sempre più la normalità. Non bastano certo gli annunci e i buoni propositi per risolverli». Dice la sua anche Brigida Miranda (La Tua Castel Guelfo) che di recente ha presentato in via Boccaccio un ordine del giorno sul dissesto idrogeolo-

gico votato all'unanimità: «Nei prossimi giorni sottoporro ai sindaci e ai membri dell'assemblea una bozza di documento da inviare alla Regione per esprimere la posizione chiara e netta del Circondario su questi problemi».

**MA COSA** ne pensano gli esperti? Anche alla luce delle risorse annunciate dal governo in tema di prevenzione, abbiamo contattato Gabriele Cesari, imolese e presidente dell'Ordine regionale dei geologi. «In tutto si parla di 9 miliardi di euro per i prossimi sette anni - spiega -. Per cui si passa da un approccio conseguente all'emergenza ad uno di pianificazione degli interventi. Occorre una revisione delle politiche di gestione del territorio per porre fine all'orrore fatto nei decenni passati. L'Ordine stesso ha chiesto al governo una riduzione del consumo di suolo».

E chiosa: «È necessario trasferire conoscenze di natura geologica a chi lavora sul territorio, come gli agricoltori che devono adottare tecniche più idonee alla situazione di versante, con opere di regimazione più corrette».



### GABRIELE CESARI

**Il geologo: «Occorre rivedere la gestione del territorio e fermare gli orrori»**

